

## **Don Mario Mascheroni : CENNI BIOGRAFICI**

*Questo testo è stato scritto da Ettore Bianchi gli ultimi anni di vita, pertanto il testo non è stato completato*

Mario Mascheroni nasce a Mariano Comense nella frazione di Perticato il 1\* aprile del 1943 da Antonio e Brambilla Giovanna. Dopo di lui i suoi genitori avranno altri cinque figli. Il padre era contadino e non avendo mezzi economici adeguati per far studiare il figlio, questi dovette limitarsi a fare le cinque elementari dopo di che dovette mettersi subito in cerca di un lavoro per contribuire alle necessità della numerosa famiglia del padre. Venne assunto come garzone di falegname e dopo la sua giornata di lavoro per migliorare il suo avvenire prese a frequentare una scuola di disegno per falegnami. Grazie a ciò egli divenne rapidamente un bravo operaio.

A diciottanni il suo destino subì una svolta decisiva. Infatti oltre al lavoro egli prendeva viva parte alla vita della sua Parrocchia e più vi partecipava più anche la sua vita spirituale diveniva intensa e sentita. Ciò gli fece prendere la decisione di dedicarsi interamente al Signore ed ai fratelli nella vita sacerdotale. Da solo si presentò in Seminario, manifestando al Rettore questo suo desiderio. Era il mese di aprile del 1961. La sua richiesta venne accettata ed il mese di ottobre egli entrava nel Seminario di Venegono Inferiore nella sezione "Vocazioni Adulte".

Non gli fu facile riprendere gli studi, ma grazie alla sua volontà ed all'aiuto dei Superiori dieci anni dopo, il 26 giugno 1971 veniva consacrato sacerdote dal Cardinale Giovanni Colombo in duomo a Milano.

La sua prima destinazione fu la parrocchia di San Pio X a Cesano Maderno. Trattavasi di una parrocchia di recentissima costituzione posta alla periferia di Cesano composta per il 96% di immigrati, per la massima parte veneti ed il rimanenti di tutte le altre regioni d'Italia.

Giovanissima era la costituzione della parrocchia, del pari giovanissimi erano i componenti. Erano più di seimila persone che costituivano famiglie giovani e con una figliolanza numerosa. Basti pensare che dalla prima elementare alla terza media i ragazzi che frequentavano la catechesi erano più di novecentocinquanta. Basta questo numero per rendersi conto della mole di lavoro che c'era da fare.

Non solo, ma queste famiglie trapiantate con difficoltà sapevano adattare le loro tradizioni a quelle locali cosa questa che, specie nei giovani dava alimento alla malavita per inserirsi nel nuovo contesto. Una pastorale adeguata risultava così oltremodo difficile.

L'anno più difficile per la nuova parrocchia fu però il 1976: Nel mese di gennaio muore il parroco don Virginio Pedretti, e gli succede in aprile don Luciano Ruggeri che ex novo deve affrontare i numerosi problemi sopraccennati. In luglio a Seveso scoppia il dramma della diossina e tutta la parrocchia di San Pio X rimane interessata dalla nube tossica.

Don Mario deve prestare la sua opera nella scuola obbligatoria a tempo pieno, deve organizzare centri estivi lontani dalla parrocchia stessa, inviando i giovani nelle colonie marine e lontane perchè altrimenti tutti avrebbero dovuto abbandonare il paese. E' soprattutto in questo periodo

d'emergenza che nascono in parrocchia l'associazione dei genitori per la scuola, il Centro Sociale per i problemi del quartiere, la società sportiva per i ragazzi, il gruppo dei catechisti e quello di animazione.

In seguito, quando la situazione d'emergenza si è abbastanza sistemata, don Mario, insieme ai genitori, fa sentire la sua presenza nella scuola media, per una migliore preparazione dei ragazzi, reclamando per una maggiore qualificazione del personale insegnante.

Deve inoltre lottare con il mondo della politica perchè il quartiere si attrezzi di quei mezzi atti se non ad estirpare almeno a frenare la malavita imperante. Nel contempo assume impegni decanali come Assistente di Azione Cattolica. Dopo diciassette anni di intensa vita Pastorale, chiede la Vescovo di poter intraprendere un' altra esperienza pastorale come parroco. Gli viene proposto Intimiano la cui parrocchia era vacante per la morte del compianto don Folci. Accetta subito senza riserve ed il 3 luglio 1988 alle ore 10,30 egli fa il suo ingresso in parrocchia, assistendo alla Santa Messa in San Leonardo, letta dal cardinale Arciv. Carlo Maria Martini

Il ... .. del 2000 don Mario Mascheroni viene trasferito dal Intimiano alla parrocchia di S. ... di ....>>

*Ettore Bianchi*